IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Novilunio - Leva il sole ore 7.41, tramonta ore 4.44. Trieste, Lunedì 20 Gennaio 1896 Oggi: SS. Fabiano e Sebastiano — Domani: S. Agnese N. 5125

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell' Eritrea. — Situazione migliorata a Macallè. — Trattative di pace. - L'incredibile ferocia dei tigrini. — Notizie e commenti.

ROMA 19 (N). Il generale Baratieri telegrafa: Fino al mezzogiorno del 16 non vi fu alcun altro attacco a Macallè. I tenenti Scala e Gambi e i caporali Lenzi e Bertollo, che si trovano nel campo di Menelik, sono trattati bene.

MASSAUA 19 (N) *sera - Ufficiale*. Le notizie da Macallè recano che la situazione è inviariata. Il fuoco è cessato da ambe le parti; Menelik ha nuovamente chiesto di venire a trattative,

ROMA 19. (N) Si assicura che nell'odierno Consiglio dei ministri si discussero lungamente le proposte di pace fatte da Menelik. Sarebbe stato telegrafato a Baratieri che ponga fra le altre la condizione che vengano cessati gli attacchi contro Macallè, e che Galliano con le sue truppe esca dal forte con gli onori militari, e ne escano pure incolumi le donne e i fanciulli,

Si crede che Baratieri approfitterà delle proposte abissine per avanzare.

ROMA 19 (N). La situazione, oggi, è alquanto migliorata. E' impossibile descrivere l'angosciosa ansietà provatasi durante tutta la giornata di ieri. Stamane il re ricevette la commissione per le feste del 20 settembre, recatasi a presentargli una medaglia commemorativa del giubileo di Roma italiana. Vedendo nella commissione l'ingegnere Partini, padre del tenente che si trova rinchiuso a Macallè, in qualità di aiutante maggiore del tenente colonnello Galliano, il re, dopo aver ringraziato la commissione, rivolto all'ing, Partini, disse: «Ieri è stata una giornata di grande trepidazione; si disperava! Iersera stetti sveglio fin tardi, ma stamane le notizie erano migliori; non si dispera più!»

Queste parole, subito sparse in città, furono esagerate fino a sembrare una vera espressione di gioia del re. Alle 5 di stasera, il deputato Santini, avendo chiesto ansiosamente notizie di Macallè al generale Mocenni, questi, con militare brevità, rispose le seguenti testuali parole: «Hanno acqua! ho buone speranze!»

ROMA 19. (N). Il ministero della guerra fu informato per telegrafo che il quartier generale di Baratieri si trovava oggi a Mai Meghelta, più avanti di Ada Agamus, il che sarebbe segno evidente di avanzata generale. — Le trattative di pace a cui accenna il dispaccio ufficiale, si sarebbero svolte a mezzo del tenente Felter. Questi, che era al campo di Maconnen, sarebbe tornato ad Adigrat, recando lettere di Menelik e di Maconnen. In queste si domanda l'abbandono di Macallè, col diritto, per il comandante del forte, di ritirarsi indisturbato assieme ai suoi uomini. Così si spiegherebbe la specie di tregua che si ha ora, e cioè la mancanza di attacchi al forte, notata fin da martedì, e si spiegherebbe anche il dispaccio di ieri. Il tenente Felter ha portato anche le buone notizie dei tenenti e dei caporali prigionieri, di cui parla il dispaccio ufficiale di stasera.

ROMA 19 (N). *L'Opinione* di stamane. esprime i suoi dubbi sulla serietà delle nuove trattative di pace, avviate da Menelik. Vede in esse la consueta doppiezza degli scioani, per tirare in lungo l'azione militare, paralizzando le mosse di Baratieri. *L'Opinione* crede poi insussistente il piano attribuito a Baratieri, di operare il concentramento di tutte le sue forze su Macallè, per le strade di Sincatù, Lacce e Hausen, distanti l'una dall'altra più di sessanta chilometri e divise da ambe, da burroni e da torrenti. E' impossibile - dice - che il concentramento avvenga alla stessa ora e che tutte le nostre forze, anche se uguali alle forze abissine, possano sostenerne l'impeto dopo lunghe marcie.

ROMA 19 (N). Il *Fanfulla* di stasera si lagna del laconismo dei telegrammi ufficiali, comunicati dalla *Stefani*. Dice che nulla si conosce dei movimenti dei rinforzi e non si sa per quanto tempo si vuole che Macallè resista. Aggiunge che i circoli ufficiali smentiscono sdegnosamente le notizie di cattivo equipaggiamento dei rinforzi, ma crede necessario che le smentisca non meno sdegnosamente anche il governo.

La *Riforma*, nell'articolo di fondo, dice: Qualunque intendimento abbia il negus, il fatto della sospensione delle ostilità da lui domandata, attesta che la resistenza di Galliano è riuscita disastrosa per le orde scioane. Se pure non si conchiuderà la pace, la resistenza di Macallè avrebbe avuto per effetto, oltrechè il ritardo dell'invasione, anche il beneficio della presente tregua.

ROMA 19 (N). La *Tribuna*, publica a tarda ora una terza edizione con un dispaccio di Mercatelli, in data d' oggi, da Massaua. Narra che ieri visitava l'accampamento di Ada Agamus, dove il nostro quartier generale occupa una posizione formidabile.

Inoltre la strada di Adigrat fortemente tenuta dai nostri, permette di manovrare in ognuna delle direzioni per le quali potessero avvanzare gli scioani. La posizione è limitata a destra dall' Amba Adigrotto e termina a sinistra con una montagna a picco inaccessibile.

All'estrema destra si trova il settimo battaglione indigeni, comandato dal maggiore Valli. Il centro è occupato dalla prima brigata, maggior generale Arimondi, nell'ordine seguente, partendo da destra: battaglioni cacciatori, bersaglieri, alpini, 2.o, 4.o e 9.o fanteria d'Africa e batteria Mottino. La sinistra è occupata dalle truppe indigene, comandate dal colonnello Albertone.

In seconda linea due batterie indigene e la terza e la quarta italiane, comandate dai capitani Masotto e Bianchini, i quali, in dieci minuti, possono mettersi in linea davanti al passo di Mai Meghelta. Più avanti sono l'ottavo battaglione indigeni con le bande. Queste truppe ebbero l'altro ieri, nei pressi di Agula, uno scontro con una mano di ribelli tigrini. Nel combattimento morirono di parte nostra tre ascari e cinque rimasero feriti. La seconda brigata italiana sta mobilizzandosi ad Adigrat.

Mercatelli dice che il tenente Felter non reputa subdole le domande di pace, ma sincere e determinate dalle difficoltà in cui si trovano gli scioani stante le discordie fra i varî capi e specialmente fra Menelik e Maconnen. Menelik si lagna che Maconnen fu troppo lento nelle operazioni e quasi lo accusa di amicizia per gli italiani.

L'attacco di sabato fu originato dal fatto, piuttosto curioso, che Maconnen volle dimostrare a Menelik che la presa di Macallè era difficilissima. All'attacco parteciparono tutti i ras, e Maconnen si espose così allo scoperto ai colpi dei difensori del forte, che i suoi subalterni dovettero pregarlo di non esporsi troppo e di ritirarsi. Le perdite di sottocapi furono così numerose, da impressionare vivamente il nemico. I soldati caduti in quell'attacco furono 500.

Felter non potè vedere, dei prigionieri italiani, che il tenente Scala; nessuno degli altri tre. I quattro prigionieri, tolti alla custodia di Maconnen, furono posti a disposizione di Menelik. Però continuano ad esser trattati bene. Il Felter, invece, essendo conosciuto come amico di Maconnen, fu trattato malissimo. Il Felter ripartì già per il campo scioano, recando la risposta di Baratieri. Essa suona press' a poco così: Il generale non è contrario alla pace, ma si riserva di telegrafare in Italia circa alle condizioni e alla nomina dei negoziatori. Intanto si cominci col desistere da ogni azione contro Macallè.

Mercatelli dice: Qualunque sia l'esito delle trattative, ora il guadagnar tempo giova agli scioani, i quali hanno ormai riunite le loro forze in numero di oltre centomila uomini con donne e ragazzi e vedono aumentare le difficoltà di sussistenza, mentre le difficoltà per noi diminuiscono giornalmente, permettendoci di concentrare adagio adagio tutte le nostre forze.

ROMA 19 (N). Achille Bizzoni scrisse da Massaua al *Secolo* alcune lettere, nelle quali criticò aspramente la spedizione in tutte le sue manifestazioni logistiche e tattiche. Si conferma che egli verrà espulso dalla Colonia.

MILANO 20 ore 2.20 *urgenza* (N). — Achille Bizzoni, corrispondente del *Secolo* dall' Africa, fu espulso dall' Eritrea, in seguito alle ultime corrispondenze sui servizi dell' esercito operante.

ROMA 19 (N). La *Tribuna* reca una lettera di un medico dal campo italiano, ed una del tenente Torelli, rinchiuso a Macallè. La prima, proveniente da Adigrat, descrive le feste fattesi colà in occasione del capo d' anno. Narra inoltre delle sevizie usate dalle popolazioni ribelli contro le donne dei nostri ascari, dopo l'avvenimento di Amba Alagi. Con dei coltellacci tagliavano loro le mammelle e squarciavano il ventre delle donne incinte, ne estraevano i feti e li scagliavano loro in viso.

Molte furono uccise a colpi di fucile, mentre fuggivano. Dopo ciò, nessuno potrà impietosirsi per la sorte di quei villaggi che dalle nostre truppe furono messi a ferro ed a fuoco per trarre una giusta vendetta di sì esecrandi misfatti.

Il tenente friulano Torelli, scrivendo in data 20 dicembre, assicurava che Macallè è fornita di viveri, di armi e di munizioni, sufficienti a resistere ed a vivere per tre mesi.

ROMA 18 (N), L'articolo di fondo del *Don Chisciotte* si occupa della relazione dell' on, Mocenni che precede il decreto di promozione a tenente colonnello del maggiore Galliano, criticandone la forma e la sostanza e dicendola non necessaria perchè a un decreto simile bastava la firma del re.

ROMA 19 (N). Il *Don Chisciotte* scrive essere probabile che la sospensione delle ostilità venga accettata a condizione che gli scioani si allontanino da Macallè.

ROMA 19 (N). Telegrafano da Parigi alla *Tribuna* odierna: È inesatto che il governo italiano abbia chiesto a quello della Republica di respingere dal porto di Obok la nave di bandiera francese, che sarebbe partita da Marsiglia, diretta nel Mar Rosso, carica di 80.000 fucili sistema Gras. È stato invece il governo francese che informò il conte Tonielli nostro ambasciatore a Parigi, di aver dato ordini affinchè venga impedito lo sbarco di qualsiasi spedizione d' armi in quel porto.

Disgraziatamenle gli sbarchi possono effettuarsi nei paraggi di Obok, posti sotto la giurisdizione francese, ma non sottoposti ad alcuna vigilanza.

PORTO SAID 19 (N), Proveniente da Napoli con truppe e materiale è giunto il piroscafo *Washington* ed è proseguito subito per Massaua,

Galliano, candidato alla deputazione. ROMA 19 (N). Il *Fanfulla* publica una nobilissima lettera firmata Vittorio Vinaj, nella quale esaltandone le benemerenze patriotiche, consiglia al giornale di proporre e di appoggiare la candidatura del tenente-colonnello Giuseppe Galliano, nel collegio di Mondovì, rimasto vacante per la morte del deputato Del Vecchio. La proposta è accolta con favore.

In onore di Giovanni Rizzo. ROMA 19 (N). A Dolo il 9 febbraio si inaugurerà una lapide in onore di Giovanni Rizzo caduto nell' eccidio di casa Ajani, Parlerà l' on. Cavalotti.

Al Quirinale. ROMA 19 (N). Stamane ebbe luogo il consueto ricevimento dei ministri al Quirinale, per la firma dei decreti. Dopo la firma ebbe luogo una lunga conferenza del re coi ministri Crispi e Mocenni.

All' udienza mancava il ministro guardasigilli, Calenda, che ha la moglie ammalata,

Panico ingiustificato. FIRENZE 19 (N). Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Amedeo di Savoia, alla prefettura si issò la bandiera a mezz'asta. La cittadinanza, supponendo che la bandiera a mezz'asta significasse tristi notizie da Macallè, si mise in grande agitazione. Il prefetto, in seguito a questo, ordinò che venisse levata.

Voci infondate. ROMA 19. (N) Nei giornali circola notizia, di fonte francese, che il governo italiano abbia deliberato di fare associare l'Italia alla prossima inaugurazione del monumento commemorante il centesimo anniversario della restituzione di Nizza alla Francia. Posso assicurare che il governo italiano non ha mai pensato di partecipare alla commemorazione di avvenimenti lontani, che la storia ha giudicato secondo il loro giusto valore.

Commemorazione in Francia. PARIGI 19 (N). Oggi nel pomeriggio si commemorò a Courbevoie il venticinquesimo anniversario della battaglia di Buzenval. Davanti al monumento della difesa nazionale, circondato da immensa folla, il vicepresidente del consiglio comunale pronunciò un discorso vivamente applaudito e rendente solenne omaggio ai difensori di Parigi. L' oratore ascoltatissimo conchiuse dicendo che la Francia mercè il suo nuovo esercito ha ripreso il il posto che le spetta in Europa fra le grandi nazioni.

Le truppe e numerose associazioni, a discorso finito, sfilarono davanti al monumento.

Le relazioni franco-germaniche. PARIGI 19 (N). Che le relazioni tra la Francia e la Germania sieno attualmente buone lo conferma il fatto che alla odierna commemorazione della difesa di Parigi, al palazzo di città, non si fece alcuna allusione ai discorsi pronunciati in Germania, solennizzandosi il venticinquesimo anniversario della proclamazione dell'impero tedesco. Roussel, presidente del Consiglio municipale, aveva fatto credere che egli non avrebbe lasciato passare questa occasione, senza fare allusioni alla Germania. Difatti, compilò un discorso contenente alcuni accenni alle solennità tedesche, nella certezza di poterlo pronunciare. Il governo però, a cui era stata trasmessa copia del discorso, ne soppresse tutti i passi alludenti alla Germania. In seguito a questo, Roussel si dichiarò indisposto e la commemorazione odierna venne presieduta dal vicepresidente del Consiglio, che pronunciò un discorso senza colore politico.

Nei circoli politici si commenta con animazione quest'incidente.

La Spagna a Cuba. MADRID 19 (N), Il generale Suarez Valdes è stato nominato comandante in seconda per l'isola di Cuba. Neyler comandante il corpo d'armata della Catalogna è stato nominato governatore generale di Cuba. S' imbarcherà il 24 del mese sul piroscafo *Corogna* diretto a Cuba.

Morte di un generale spagnuolo. MADRID 19 (N). Di febbre gialla è morto il generale Gamir governatore di Portorico.

Al ministero dell' interno a. u. — Il barone Erb contro Badeni. VIENNA 19 (N), Il capo-sezione al ministero dell' interno, barone de Erb, quando salì al potere il conte Badeni, ebbe con questo un serio conflitto; perciò venne pensionato definitivamente. Al tempo del colera in Galizia, l' ex capo-sezione aveva diretto al conte Badeni, allora luogotenente di quel paese, un rescritto nel quale biasimava aspramente il procedere delle autorità autonome galiziane. Oltre a questo il barone de Erb è ritenuto autore di molti articoli publicati al tempo del colera e diretti contro l' attuale presidente del consiglio. Il capo-sezione aveva chiesto solamente di venir messo in disponibilità; il conte Badeni però credette bene di porlo in pensione.

Onorificenza. VIENNA 19 (N). Il neonominato ministro delle comunicazioni, tenente maresciallo de Guttenberg, venne insignito, in occasione della sua uscita dall'esercito, dell'ordine della Corona ferrea di prima classe.

Consoli a Zeitun. COSTANTINOPOLI 19. (B). Il secondo stazionario *Focon*, che ha lasciato il nostro porto giorni or sono, è stato sostituito dalla nave *Fleche*.

I consoli di Aleppo arriveranno a Zeitun posdomani.

Documenti di Arton scoperti. BUDAPEST 19 (N). In vicinanza di una piccola miniera aurifera, di cui Emilio Arton era proprietario, venne scoperta una cassetta contenente importanti documenti dell' ex agente del barone de Reinach. La miniera è situata presso Carlsburg, nella Transilvania. La cassetta venne trasportata a Budapest e consegnata al console generale francese, conte Turenne di Aynac.

Un elogio ai boeri. LONDRA 19 (N). L' *Agenzia Reuter* ha da Johannesburg: Kronee comandante dei boeri che riuscirono a fermare ed a catturare la banda armata diretta dal dott. Jamieson, rivolse un discorso alle proprie truppe, elogiandone la disciplina ed il valore.

Lo stato del duca d'Orlèans. TORINO 19. (B) Lo stato del duca d'Orléans, caduto ieri da cavallo, è sodisfacente. La spalla gli è stata rimessa a posto; il piede destro gli si è gonfiato.

Farini ristabilito. ROMA 19. (N) Il presidente del Senato, Farini si è completamente ristabilito: ieri è uscito in carrozza.

Contro una bandiera. ROMA 19 (N). Oggi a Monterotondo si è inaugurata la cassa agraria cattolica. Un anticlericale tirò una fucilata contro la bandiera esposta sulla sede.

Una conferenza di Fradeletto. BOLOGNA 19. (N) Ebbe grande successo una conferenza tenuta da Antonio Fradeletto sul tema «L'Arte nostra».

Impiegati ferroviarii in adunanza. ZURIGO 19 (N). Oggi sotto la presidenza del dott. Laubech si riunirono in assemblea tutti gli impiegati della *Nord-Ost-Bahn*. Si approvò un ordine del giorno di piena solidarietà con tutte le altre associazioni e coi fasci ferroviarii. Il segretario, Grein, invitò l' assemblea a mantenersi compatta fino al conseguimento dei propri ideali. Aggiunse che perdurando le attuali condizioni si rende necessario lo sciopero.

Szelles arrestato. BUDAPEST 19. (N). Sul confine svizzero è stato arrestato Szelles, il noto autore dell' attentato al monumento del generale Hentzi, che a suo tempo produsse tanto scalpore. Egli viaggiava in uniforme d' ufficiale austriaco. Non è ancor certo se il governo federale ne concederà l' estradizione. Quando Szelles fuggì dall' Ungheria, alla stazione di Linz venne riconosciuto da due agenti segreti, che salirono nello stesso carrozzone con l' idea d' arrestarlo. Il fuggitivo accortosi d' essere stato riconosciuto, in prossimità della stazione di Wels balzò improvvisamente dal treno, rendendosi poscia irreperibile.

Cronaca vaticana. ROMA 19 (N.) Stamane ebbe luogo la beatificazione d'un frate dell' ordine dei Minori osservanti, Teofilo da Corte, Nel pomeriggio il pontefice scese a S. Pietro per venerare il nuovo beato.

Il Papa sta preparando una enciclica sulla situazione religiosa in Francia, con la quale intende propugnare l'accordo fra la Chiesa e lo Stato.

Per l'esportazione dei vini italiani. ROMA 19 (N). Si sono avviate delle pratiche relative all' istituzione di una cooperativa per l'esportazione dei vini italiani nei principali centri della Germania, dell' Inghilterra, del Belgio e dell' Olanda.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il veglione della «Lega Nazionale». Fervono i preparativi per questa primissima tra le festività carnevalesche cittadine, alla quale Trieste partecipa con uno slancio giovanilmente patriotico. E' cominciata la prenotazione di palchi e viglietti d'ingresso, e già fin d'ora si può calcolare che la bella festa avrà un successo almeno pari, se non superiore a quello avuto dalle feste pro *Lega* degli anni scorsi.

Il Comitato, tenendo conto delle raccomandazioni fattegli ripetutamente dalla stampa, di non sciupar molti quattrini in grandiosi addobbi *di sorpresa*, anche quest'anno ha trovato il modo di addobbare il palcoscenico in guisa molto attraente e veramente nuova, senza perciò detrarre un considerevole importo all'incasso della Veglia.

Anche per la distribuzione dei viglietti il Comitato ha trovato il modo di accontentare tutti i richiedenti, evitando d'altro canto di inviar loro un numero di biglietti superiore alla domanda o alla possibilità di servirsene.

Ci sono molti *si dice* per aria, in comitive mascherate che si starebbero progettando; ma preferiamo lasciare a quei volonterosi il piacere di comparire alla Gran Veglia patriotica come una «inaspettata sorpresa.»

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto ing. Marco Bussi il collega Daniele Dreossi fior. 12.

Per una partita alla mora, vinta, f. 1.60; dal Club «Margherita», ammiratore del prode Galliano, fiorini 15.50, ricavo della festa.

— Per la Direzione Centrale, da alcuni amici raccolti a Graz, festeggiando la conseguita laurea del dott. Riccardo Sonz, f. 15.

— Alla Direzione Centrale della «Lega Nazionale» Sezione Adriatica, furono rimessi f. 20 dal marchese B. Polesini di Parenzo in sostituzione di una corona onde onorare la memoria del defunto suo buon amico ing. Marco Bussi.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai signori Gustavo e Giuseppe Liebman a favore del nuovo Manicomio a Trieste, f. 10 per onorare la memoria della loro defunta sorella Estella Cittanova.

— Alla «Previdenza» dal sig. N. N. furono elargiti fior. 5, in occasione delle feste filantropiche di questo sodalizio.

— Alla Società della Croce Bianca, pervennero, in occasione del suo Veglione: dalla signora Coralia Economo, f. 50; dalla baronessa Argentina de Ralli, f. 50; dalla signora Maria de Hütterot, f. 25; dal cav. G. de Peichl, f. 20; dal barone G. de Morpurgo, f. 10.

— Dal signor Vittorio di A. Bartoli ci furono rimessi f. 10 a favore dell' Infermeria Treves per onorare la memoria del compianto Demetrio Geggi; per lo stesso scopo il signor Ernesto Carbonaro ci rimise a favore della Guardia medica, corone 10.

La riforma dei giudizi arbitramentali di Borsa. Ieri ebbe luogo a Vienna la seduta dei delegati delle Borse di Vienna, Praga, Trieste (cav. Bujatti), Czernowitz e Graz, destinata ad ottenere un accordo, nell'azione da incamminarsi contro la nuova legge sui giudizî arbitramentali di Borsa, proposta dal governo,

Dal segretario Dr. de Linckh venne rilevato che il procedere del governo implica una lesione alla autonomia delle Borse. Il cav. Bujatti osservò che la legge proposta dal governo non era accettabile tanto per questioni di diritto, quanto per questioni d'opportunità.

Si discussero poscia i singoli paragrafi della legge e tutti, fuori del delegato della Borsa di Praga, trovarono che il § 11 (trattamento disciplinare dei giudici arbitramentali) era inaccettabile perchè — come fu detto da uno degli oratori — non si sarebbero più trovate persone disposte ad accettare la carica pericolosa di giudice.

La seduta sarà ripresa oggi,

Quella di ieri — seconpo il *Fremden-Blatt* — ha fornito la prova che sarebbe impossibile di corrispondere ai bisogni di tutte le Borse con uno statuto generale.

Per il sagrato della cattedrale. Udita la relazione della commissione alle publiche costruzioni, la Delegazione municipale votò nell'ultima sua seduta la spesa di f. 530 per la ricostruzione del muro di cinta del sagrato della cattedrale di S. Giusto.

Per alcune panchine nel giardino del Nosocomio. La Delegazione municipale in esaudimento ad una domanda, appoggiata dalla commissione sanitaria, votò la spesa di f. 116 per l' acquisto di alcune panchine per il giardino del Nosocomio.

Corrierino igienico. — Il siero antidifterico. Dopo l'onda di entusiasmo sollevata in tutto il mondo dalla scoperta di Behring, che interessò e commosse le folle, essa è rientrata ormai nel suo vero campo, quello dello studio attento e coscienzioso fatto dai cultori della scienza. E in questo campo, silenziosamente benefica, la cura Behring ha fatto il suo cammino, rendendo più franca e sicura la fede degli amici e traendo dalla sua molti oppositori.

Tempo addietro abbiamo dato i risultati ottenuti, secondo l' inchiesta ufficiale, in Germania dall'applicazione del siero nella cura della difterite. Vediamo ora i risultati che si sono ottenuti in Francia.

Durante i mesi di novembre e dicembre '94 e gennaio '95 l' istituto Pasteur ha distribuito circa 50,000 tubi, Il siero dunque fu sparso in tutta la Francia.

Uno studio sopra 108 città, aventi non meno di 20,000 abitanti porta alle cifre seguenti:

Nei primi sei mesi di ciascun anno dal 1888 al 1894, ossia di 7 anni, la media dei morti per difterite fu di 2627,

Durante il primo semestre 1895, epoca in cui si cominciò a curare la malattia col siero, i morti non furono che 904.

Si ha quindi una diminuzione nella mortalità del 65.6 per cento.

Un altro controllo, più analitico, è quello fra i decessi mensili nel 1. semestre 1895, e la media di ciascun mese durante il semestre dei sette anni, nei quali non si applicava ancora il siero nella cura.

I.o semestre 1888-94			I.o semestre 1895		
Gennaio	469	decessi	Gennaio	205	decessi
Febbr.	466	«	Febbr.	187	«
Marzo	499	«	Marzo	155	«
Aprile	442	«	Aprile	160	«
Maggio	417	«	Maggio	113	«
Giugno	333	«	Giugno	84	«

Si vede dunque chiaramente che la mortalità difterica di tutta la Francia ha subito, dopo la cura del siero, una diminuzione continua e crescente.

Calcolando ad un dipresso si hanno già 15,000 esistenze umane risparmiate alla morte ogni anno con la cura del siero antidifterico.

Laurea. Apprendiamo che in questi giorni il dott. Riccardo Souz, superò egregiamente gli esami di laurea in medicina e chirurgia all' Università di Graz,

Per il campanile di S. Giusto. Il vecchio campanile che ha sfidate tante bufere, ha sofferto parecchio dalle ultime ventate della villana bora. Siccome la parte principalmente danneggiata, è il tetto, la Delegazione municipale, si è affrettata a votare la spesa necessaria per riparare quei guasti. Si spenderanno 105 fiorini.

Una grande accademia di beneficenza a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano in data di ieri: La prima delle due Accademie, quella di iersera a favore del civico Istituto degli abbandonati riescì uno splendore. Non un palco, non uno scanno, non un cantuccio vuoto; anzi in alcuni palchi l' occupazione era addirittura un assedio tanto erano presi in ogni loro angolo. Nell'atrio, alla cassa, erano alcuni onorevoli membri del Comitato quali i signori de Catinelli, Kürner e Schert che sorridevano compiaciuti del successo finanziario, intanto che dentro si applaudiva all' artistico al quale si erano attivamente interessati tanti fattori distinti quali per organizzarlo e quali per conseguirlo. I signori cav, Eugenio de Pauletig, de Bassa, Cartocci, Benciur, Penso, Seghizzi, i Circoli mandolinisti e corale e le signorine Bagnalasta ed allieve di canto, baronessina Codelli, Samitz, Blarzino, Cossovel, dovevano essere soddisfatti dell' opera loro quanto lo era il publico che ad ogni pezzo scoppiava in applausi frenetici.

Un successo veramente grandioso ottenne il bravissimo dilettante di plastica signor Valentino Persig. Egli compose tre gruppi in finto marmo, di cui specialmente il primo e l'ultimo, «Un parco con statue», e «Lo studio d' uno scultore» entusiasmarono e si vollero rivedere. Egli sa aggruppare magnificamente, cura tutti i dettagli ed ottiene un effetto veramente ammirabile,

Fra i numeri che suscitarono applausi frenetici bisogna citare i grandiosi pezzi per orchestra, cioè la «Marcia ungherese» nella *Dannazione di Faust* di Berlioz, il poema sinfonico per grande orchestra *Danse Macabre* di Saint-Saëns di cui si volle la replica fra un delirio di applausi ed acclamazioni senza fine al maestro Rodolfo di Benczur, acclamato vivissimamente, e molto apprezzata la «Gran marcia trionfale» del *Tanhäuser* di Wagner per coro con accompagnamento d'orchestra sotto la valente direzione del maestro Corrado Cartocci.

La baronessina Elsa Codelli doveva suonare soltanto nella prima parte del programma, ma rimandò alla seconda il pezzo più importante, stante i vivissimi applausi tributati al primo pezzo, e per i quali la distinta e valentissima violoncellista ne regalava altri due, riportando poi alla parte seconda un vero trionfo con «La preghiera di Elisabetta» nell'opera *Tannhäuser* di Wagner.

Gentile e graziosa cantante la signorina Adelina Samitz, che fu prima accompagnata dalla gentile signora Massenzia Cossovel-Blarzino, e gli altri pezzi con accompagnamento d'arpe, mandolini, mandole e violoncello!

«Margherita gentil» una delle quattro romanze da essa offerte è di fattura della stessa signorina Samiz che volle aggiungere i lauri dell'autrice a quegli della esecuzione.

I mandolinisti sotto la direzione del loro bravo maestro signor Penso entusiasmarono come sempre.

Insomma ogni singolo pezzo contribuì al successo della bellissima serata, cui se un rimprovero si può fare è quello soltanto della soverchia ricchezza del programma che prolungò fino alle 11 e mezzo l'interessante concerto.

Un giardinetto per l'ospitale dei cronici in via Leo. Per abbellire un po' quel tratto di fondo, sul quale fu eretto l'ospitale dei cronici, in via Leo, e offrire, se è possibile, un luogo di svago ai poveri ammalati, fu deciso di sistemare a giardino, l'angolo di fondo rimasto libero.

Per i lavori di giardinaggio si spenderanno dal Comune 117 fiorini.

Circolo artistico. Questa sera il simpatico Circolo artistico inizia la serie dei suoi festini da ballo. Il convegno, che incomincia alle 8, promette di riuscire brillantissimo. L'annunciata serata umoristica, con *cafè chantant* e altre gaie stramberie dei nostri giovani artisti, avrà luogo lunedì prossimo 27 corr.

La guerra in Africa. La casa Treves publicherà in settimana un volume di grande interesse. S' intitola *La guerra in Africa*, e ne è autore Vico Mantegazza, che già publicò *Da Massaua a Saati*.

La guerra in Africa sarà un grosso volume di circa 500 pagine diviso nei seguenti capitoli:

Dieci anni di vita coloniale — I generali d' Africa — Agordat — Cassala — La ribellione di Batha Agos — Coatit — Senafè — Debra-Ailà e l' occupazione del Tigrè — Amba Alagi — Il *quarto* indigeni.

Nel libro sono intercalate più di ottanta illustrazioni, i ritratti di tutti gli ufficiali caduti, di tutti i generali e comandanti in Africa, le vedute dei punti più importanti, l' elenco dei corpi di operazione, quello delle onorificenze, ecc.

Vi sono inoltre quattro carte topografiche: quelle annesse dai generali Arimondi e Baratieri ai loro rapporti ufficiali dei quali è publicata nel volume la parte sostanziale,

Il nome dell' autore fa prevedere il successo che il libro certamente avrà,

Libri nuovi. — Un racconto per fanciulli. E' una delle cose più difficili quella di scrivere dei libri per bambini. Pochi scrittori e pochissime scrittrici vi riescono. Il parlare a quelle piccole menti richiede una grande spontaneità, una grande semplicità di stile, e conviene, nel tempo stesso, che il libro dica qualche cosa, e diletti e ammaestri insieme. Non diremo che la signorina Rina del Prado, nostra operosa concittadina, abbia vinto una battaglia col suo volume *Dino e Ninetta*, racconto per fanciulli, edito con molta eleganza dalla solerte tipografia Cobol e Priora di Capodistria. E non aggiungeremo che la brava signorina sia riuscita a dimostrare la tesi che anche un libro per fanciulli possa essere un'opera d'arte. Rileviamo, invece, il sano intendimento della signorina Del Prado, la quale in un altro volume per fanciulli vorrà, non dubitiamo, non solo recare come in questo, utili nozioni rudimentali di fisica e di scienze naturali, ma curare anche maggiormente la purezza della lingua e non scrivere più che Aden è una città presso a poco come Firenze, ciò che per Firenze è un brutto complimento, mentre per i fanciulli è una notizia che certo non vale ad arricchire le loro piccole cognizioni geografiche.

Giornata critica. Falb ha predetto per oggi 20 gennaio una giornata critica di primo ordine. Lettrici e lettori, state in guardia. In guardia contro le perturbazioni atmosferiche e anche contro

---

LA VERGINE VEDOVA

Seguito e fine della **Bella Giulia**

(Proprietà riservata — Riproduzione vietata) 83

Pesano ancora su di loro orribili sospetti!...

Che hanno dovuto fuggire Parigi... per cercare l' oblìo in qualche ritiro... lungi dal mondo che li aveva conosciuti e stimati, per il passato...

Riconosco che sono molto colpevole.

— Questa emozione e questo dispiacere, signor giudice, provano la delicatezza della vostra coscienza e la nobiltà del vostro cuore...,

Ma nessuno è infallibile... Conoscete il proverbio: «Errare humanum est.»

— Sì, sì, nessuno è infallibile! - mormorò il giudice.

Ormai me lo ricorderò quando mi troverò in faccia a un imputato.

Il signor Didier de la Tour passeggiava con agitazione nel suo gabinetto.

— Adesso - esclamò egli tutto ad un tratto voltandosi verso il capo della sicurezza - il nostro primo dovere è di riabilitare, in una maniera splendida la signora contessa di Noinville e il signor Roberto Dauray!...

— Ne abbiamo i mezzi - replicò il capo della sicurezza, picchiando sull' incartamento

— Lo spero, - Cominciamo coll' assicurarci dei colpevoli.

E, sedendosi al suo scrittoio, il signor Didier de la Tour scrisse il nome di Giulia Verdier e di Prospero Martin su due mandati di arresto.

— Appena giorno i miei agenti saranno in campagna - fece il capo della sicurezza prendendo i due mandati.

XVI.

Il signor Didier de la Tour comincia a sperare.

Per quella notte fu molto se il magistrato si coricò, e certamente non dormì punto.

Più pensava alla rivelazione che gli era stata fatta, più comprendeva quanto aveva errato accusando la vedova del conte di Noinville e il dottor Dauray,

Che Giulia e Prospero fossero colpevoli non c' era nessun dubbio.

D' altra parte questi due nomi non gli erano sconosciuti.

Adesso si ricordava che aveva veduto questi due personaggi nel suo gabinetto, quando Giulia fu processata per furto e Prospero per ribellione verso gli agenti.

Ma chi li aveva fatti arrestare e condannare?

Il conte di Noinville, colui stesso che pochi mesi dopo soccombeva sotto i loro colpi.

Così la vendetta si era unita alla cupidigia per armare il braccio degli assassini,

Adesso non rimaneva più che sapere il nome di colui che aveva preso la personalità di Pietro Enrico; - colui che si era introdotto in casa del conte sotto la livrea del groom; in una parola colui che aveva potuto far penetrare l'assassino nel palazzo della via dell' Università.

Appena l' ora glielo permise, il signor Didier de la Tour uscì di casa per andare dal notaio, signor Fertè.

Prima di tutto bisognava sapere se la copia del testamento del conte d' Esparre era esatta.

Il signor Fertè si affrettò a soddisfare la domanda del giudice d' istruzione - il quale potè assicurarsi che la copia ed il testo non differivano in nulla.

Dunque, non c' era più dubbio a questo riguardo.

L'interesse di Giulia Verdier e di Prospero Martin nella morte del conte di Noinville, saltava agli occhi.

Erano proprio loro i veri colpevoli!...

Ma chi aveva colpito Pietro Enrico, giacchè i due delitti si collegavano così intimamente?

E, sia la bella Giulia, sia il suo amante, Prospero Martin, sia tutti e due, conoscevano il fanciullo che era stato spogliato delle sue carte?

Il signor Didier de la Tour, lasciando il signor Fertè, al quale si era ben guardato di dire nulla, per tema che una indiscrezione mettesse in guardia i veri colpevoli, andò subito all'ospedale di S. Antonio, presso il ferito entrato allora in piena convalescenza.

— Conoscete un individuo chiamato Prospero Martin? gli fece domandare il giudice d' istruzione,

— No, replicò Pietro Enrico, ma conosco suo fratello.

— Ah! aveva un fratello! esclamò il magistrato sentendo che lì stava il nodo dell' affare.

— Sì,

— Più giovane o più anziano di lui?

— Più giovane.

— Che età può avere?

— Circa quattordici anni.

— E come lo conoscete?

— Abbiamo giuocato spesso insieme, da un negoziante di cavalli dove io ero occupato e dove lui veniva a trovarmi.

— Come si chiama?

— Desiderio Martin.

— Ha appresso a poco la vostra statura?

— Sì, è un po' più alto, ma di poco.

— È lui! pensò il magistrato. Conosciamo la verità.

— E vi ricordate di averlo incontrato poco tempo prima del tentativo di cui siete stato vittima?

Pietro Enrico riflettè alcuni secondi, poi si battè la fronte;

— Infatti, fece egli, mi ricordo adesso... Circa due giorni prima di quello in cui fui ferito, incontrai Desiderio...

— Dove?

— A San Mauro dei Fossati.

E Pietro Enrico raccontò come essi avevano scambiato alcune parole insignificanti.

La cosa diveniva talmente chiara che era inutile insistere.

Forse non era stato Desiderio che aveva pugnalato Pietro Enrico, ma era certamente lui che aveva rappresentato il personaggio del groom, lui, Desiderio il fratello di Prospero.

Quindi, appena fu rientrato in casa sua, il giudice firmò un terzo mandato di arresto al nome di Desiderio Martin.

— Ma, disgraziatamente, non bastava firmare dei mandati di arresto per mettere la mano sui tre personaggi che tutto indicava come gli autori dei due omicidi, di cui il signor Didier de la Tour era incaricato di continuare l' iscrizione.

Fu ciò che gli fu dimostrato all'indomani, quando il capo della sicurezza gli comunicò il risultato negativo delle prime ricerche.

Eppure erano state fatte con attività e intelligenza.

Conoscendo l' indirizzo primitivo della Bella Giulia e di Prospero Martin, nel momento in cui furono citati in tribunale, dietro la querela calunniosa del conte di Noinville, gli agenti erano andati subito all' antica dimora della via Bergere,

Da lì, avevano seguito le loro tracce fino al viale Trudaine.

A partire da questo momento, gli agenti della prefettura di polizia si erano trovati in difetto.

Di più, nessuno poteva dare notizia di Desiderio.

Dal giorno in cui aveva lasciato il palazzo della via dell'Università, non l'avevano più riveduto in nessun luogo.

Le cose erano a questo punto, e il signor Didier de la Tour cominciava a provare un certo scoraggiamento, quando un agente, più fortunato nelle sue investigazioni, andò ad annunciare che aveva scoperto che la madre di Prospero e Desiderio viveva ancora e teneva una bottega da rigattiere al N. 53 della via Rébeval.

Ci ricordiamo infatti, che Prospero, al momento del suo arresto per ribellione contro gli agenti, si era ben guardato di parlare di sua madre e che la vecchia non aveva mai preso parte a nessuna delle gesta dei suoi figli, quindi coloro che li ricercavano, ignoravano persino la di lei esistenza,

(Continua.)

quelle dei nervi. Copritevi bene, ponetevi gli indumenti più invernali... e proponetevi anche una grande calma, una grande pazienza, perchè ad ogni minima contrarietà che vi accadesse, sarebbe pronti a darne la colpa alla giornata critica. Il cronista si guarda bene dal fare il profeta di mal augurio. Ma ad ogni modo, vi consiglia prudenza che se poi l'illustre Falb avrà preso una cantonata, noi saremo ben lieti che non l'abbia azzeccata giusta e ne trarremo buon augurio per le future giornate critiche da lui predette, abbastanza numerose nel corso dell'anno.

Nuovi esperimenti con la luce Röntgen. A Vienna si continuano attivamente gli esperimenti fotografici con i cosidetti raggi *x*. Il 15 gennaio riuscirono perfettamente, ai prof.i Eder e Valenta, le fotografie degli scheletri di una mano e di un piede di persona vivente. Intanto si potè constatare per la prima volta, che usando una luce meno intensa si otteneva anche la negativa di certe parti muscolari più forti, naturalmente però con minor precisione di contorni che per le ossa. Continuando a far cadere i raggi sull'oggetto, scompaiono tutte le parti che non sieno assolutamente ossee e si finisce coll' ottenere la fotografia nitida di uno scheletro, da cui mancano anche le parti cartilaginose e in cui perciò le singole ossa appariscono libere, staccate l'una dall'altra.

Il dott. Francesco Exner, fotografo all'istituto fisico-chimico di Vienna, una mano guarita da lungo tempo da una grave ferita d'arma da fuoco. I giornali dicono che anche ai medici interessò di vedere con tanta chiarezza spiegate le deformità esterne di quella mano, per il modo in cui i resti delle ossa si erano ricongiunti fra di loro.

A Budapest il prof. Eugenio Klupathy tenne una conferenza sulla grande scoperta. L'affluenza del publico alla sala del politecnico, ove la conferenza ebbe luogo, fu tale, che a grande stento si potè riservare un posto ad un ospite illustre, il vescovo di Granvaradino dott. Lorenzo Schlauch. Le lastre delle porte andarono infrante nella lotta che si combattè all'ingresso, e quando il conferenziere cominciò, mentre nella sala regnava un religioso silenzio, nel corridoio continuava una lotta rumorosa che tardò molto a calmarsi. La conferenza durò due ore.

Il più alto interesse destò la fotografia presentata dal conferenziere, di una rana addormentata. Lo scheletro ne era visibile nei più minuti dettagli, ma nella fotografia rimase traccia di altri organi interni, tanto che i professori Högyes e Klug, presenti, poterono constatare il sesso della rana. In genere le speranze destate nei medici dalla nuova scoperta, si basano principalmente sui fatti ormai accertati, che i singoli tessuti assorbono in proporzioni differenti i raggi *x* e che si può quindi sperare d'ottenere delle fotografie anche d'altre parti del corpo, oltrecchè delle ossa.

In molte città si fanno degli esperi menti. Ci auguriamo di sentire che la nostra Trieste non resti l'ultima nel dimostrare il suo interessamennto per l'importantissima e sorprendente scoperta.

Per le signore — Costumi per il carnovale. Non sarà discara alle lettrici la descrizione di alcune *toilettes* per ballo, che riproduciamo dalla cronaca di Matilde Serao:

Costume *chiave di sol.* — Gonna di *tulle* crema, sopra due o tre altre gonne di *tulle mais*; all'orlo della gonna, che arriva al collo del piede, ghirlanda di rose. Sulla gonna, un volo di cinque rondinelle, di velluto nero, applicate sul *tulle*. Blusa scollacciata di *tulle* crema, su fondo di seta *mais*: *bretelles* di ermellino, che rendono quadrata la scollatura, e passano nella cintura di oro. Sul petto è ricamata una chiave di *sol*, con note di velluto nero; tre note *la do re*. Grandi maniche pendenti di *tulle* ricamato d'oro, fermate sulle spalle da due rondinelle. Calze e scarpette rosa, corona di oro nei capelli; grande bastone dorato, il cui pomo è a forma di chiave, su cui è posata una rondinella. Il bastone è molto alto.

Costume *la notte al villaggio*. — *corsage* e gonna in *tulle* azzurro cupo, stellato d'argento, teste di gufo d'argento applicate sul *tulle*, cintura di *tulle* nero. Dietro, ali di pipistrello in *tulle* grigio diamantato. Berretto di *linon* bianco: mezzaluna di argento sulla testa. Calze di seta azzurro-cupe, e zoccoletti dorati. Due piccole lanterne sospese al braccio.

Costume da *scolaretta del villaggio*. — Gonna di raso bianco, su cui sono applicate le lettere dell'alfabeto in velluto nero. *Corsage* a reticella di argento, fermata sul petto dalla lettera *I*; maniche di *tulle*, fermate sulle spalle dalla lettera *M* e dalla lettera *A*. Pettinatura fatta da un diadema di fiori di campo, e da un punto interrogativo.

La prima festa della Previdenza al Politeama Rossetti. Fino dalle tre ore del pomeriggio un esercito di sartine, accampato all'Acquedotto, attendeva che si aprisse il Politeama per entrare alla festa popolare, organizzata dalla Previdenza. Quando si *fece porta*, il vasto teatro si riempì in pochi minuti. In parecchi palchetti si notavano delle gentili signore. In altri, le solite comitive di giovanotti, contornati da eleganti nugoloni di sartine. Dopo alcuni pezzi sonati dalla banda della Pia casa dei Poveri, dopo alcune polche e alcuni walzer, danzati con la solita *cassonesca* frenesia da domestiche, pupolotti, operai ecc. alle quattro e mezza la banda si ritirò, il direttore della orchestra diede il segnale e il coro, salito sul palcoscenico, intonò, in mezzo al generale silenzio, la canzonetta del maestro Ernesto Luzzatto *Maschereta*, la quale fino dalle prime note incontrò il gusto generale fu vivamente applaudita. Terminata, se ne volle la replica fra insistenti battimani, e il publico ne accompagnava il canto. Anche la seconda canzonetta: *Basime* del maestro Gaetano Gianfrè piacque e fu fatta replicare. Alle 6 le canzonette furono cantate ancora; con eguale successo; e alle 7 e mezza ancora. L'ambiente presentava la solita animazione, già tante volte descritta. Conversazioni animate nell' atrio, nei corridoi, per le scale, in platea. Danze... borghesi, fra sartine e giovanotti, nei corridoi dei palchetti. *Allegria, caldo, e va e vieni di gente. Le danze in platea, alternate alle canzoncine, proseguirono fino elle nove. L'incasso della festa dev'essere stato rilevante.*

Il ballo della «Fratellanza Operaia» a Muggia. Il nostro corrispondente muggesano ci scrive in data di ieri.

Gentilmente invitato, sono intervenuto al ballo della «Fratellanza Operaia» che ha avuto luogo questa notte.

In assenza del presidente della Società, colpito da lutto domestico, la festa fu aperta dal vicepresidente sig. Runtich, il quale entrò nella sala, elegantemente addobbata, al suono dell'inno dell'Istria, accolto col più schietto entusiasmo. Subito dopo incominciarono le danze, che proseguirono animatissime fino alle 5 di stamane. Ottenne un vero successo di simpatia e di tenerezza una polca ballata da una numerosa schiera di bimbi d'ambo i sessi dai 6 ai 9 anni, sotto la direzione del bravo maestro Fontanot.

La Direzione e il comitato feste fecero gli onori di casa con cortesia squisita e si meritano un sincero elogio per l'ottima organizzazione della festa. L'orchestrina filarmonica sonò con grande impegno e si meritò i più vivi applausi.

Teatro Comunale. La seconda rappresentazione dell'*Aida* chiamò iersera gran folla di publico a teatro. I palchetti erano quasi tutti occupati; così pure i posti della platea e della galleria; il loggione poi era addirittura stipato. L'opera ritrovò quel plebiscito di ammirazione che accompagna sempre i veri e propri capolavori d'arte; gli esecutori tutti ed il m. Cimini ebbero; riconfermato il grande ed incontrastato successo ottenuto alla prima rappresentazione.

La sig.na De Macchi cantò egregiamente la sua parte, e fu continuamente applaudita in tutta la serata e segnatamente dopo il duetto col baritono Camera, pure calorosamente applaudito. Irreprensibile sotto ogni rapporto la sig.na Mas, cantante davvero eletta. Alla egregia artista che tanto piace, specialmente nella *scena del giudizio*, si potrebbe forse osservare riguardo al suo costume, che la formosa figlia dei Faraoni non portava l'abito con lo strascico. Il Signorini piacque pure immensamente e profuse un torrente di voce fresca e gagliarda in tutto lo spartito. Egli cantò stupendamente l'atto terzo; del duetto con la donna bissò tra un uragano d'applausi la stretta finale e nel terzetto emerse sopra tutti con la frase *io son disonorato*! L'egregio artista può davvero vantarsi di essere entrato pienamente nelle grazie del publico, e di averlo conquistato per i suoi meriti eccezionali. Al maestro Cimini, anima di questo eccellente spettacolo, il publico tutto fece una grande ovazione dopo il finale terzo che venne replicato, chiamandolo più volte alla ribalta in unione a tutti i valenti esecutori. Non vanno dimenticati il basso sig. Walter, il Conti ed il tenorino Silingardi che cooperarono tutti al buon andamento dello spettacolo. Egregiamente il coro, istruito dal Setti, e la banda sul palcoscenico; inappuntabili le trombe, che eseguiscono alla perfezione la difficilissima marcia.

La terza dell'*Aida* ha luogo domani sera.

Teatro Filodramatico. Anche ieri, due rappresentazioni e due folle. Di giorno si rimandò gente. Di sera *Camere mobigliate* destò un' ilarità colossale e procurò fragorosi applausi a Zago, a Duse, a Privato, alle signore Borisi, Moro, Dal Cortivo.

Questa sera la interessante novità del conte Luigi dott. Sugana: *El fator galantomo;* in prospettiva un bellissimo teatro.

Politeama Rossetti. Animatissimo il veglione di questa notte. La solita folla chiassona, un visibilio di maschere, che già nella sera avevano fatto gazzarra nelle vie, portando la nota gaia sulla loro provocante misteriosità dovunque in tutti i locali publici. La vasta sala, le gallerie, i palchi formicolavano; un movimento incessante, caotico, in cui non ci si raccapezzava; insomma il solito casson. Soltanto questo è da notare che lentamente vanno scomparendo le caratteristiche maschere dei popolani, che costituivano — anche fin l'anno scorso — la fisionomia del ballo popolare: le maschere straccione, oggi fanno appena capolino fra la moltitudine. *Le pierrettes*, i *bebès*, che soltanto regnavano nei balli del martedì, invadono anche il *casson*. Tutto si livella a scapito, forse del lato artistico delle cose.

Abbiamo notato, fra le popolane non mascherate, parecchie bellissime sessolotte — imagini della salute. — La foga del ballare fu l'eguale che sempre: — baraonda. Erano le 4 e mezzo che i ballerini più accaniti, gli ultimi, menavano ancora le gambe stracche, l'ultimo *galoppe* della banda cittadina.

Suicidio. Ieri, alle 4 del pomeriggio, Michele Iuchard, portinaio della casa N. 10 in via dell'Acquedotto, se ne stava tranquillo dinanzi al portone della casa, osservando il passaggio della gente che si recava al Politeama, quando, ad un tratto, udì per le scale una voce concitata, di donna, che dalla balaustrata del secondo piano gli gridava: Presto! presto! la cori alla Guardia medica a cercar un dotor. Il portinaio, non sapendo chi gli impartiva quell'ordine, salì in fretta la prima scala e constatò che la voce era di una delle signore appartenenti alla famiglia del sig. Angelo Morterra. Senza perdere un minuto, il portinaio si recò alla Stazione centrale di soccorso a chiamare un medico, il quale trovò disteso sul letto un giovanotto sui vent'anni, con gli occhi stravolti. Era il sig. Gino Morterra, impiegato alla Filiale dello Stabilimento di Credito, figlio del noto tipografo sig. Angelo Morterra. Intorno al suo letto erano raccolti tutti gli appartenenti alla famiglia, in preda ad un'ansia crudele, in attesa del responso medico. Il dottore, esaminato il giovane, constatò trattarsi di avvelenamento; e infatti si trovò una boccettina contenente un residuo di acido fenico puro.

Il medico si accinse tosto a praticare il lavacro dello stomaco al sofferente, ma non riuscì a fargli penetrare la sonda nell'esofago, essendone i muscoli già contratti. Tentò allora con altri mezzi di strappare alla morte quella giovane vita, ma tutto fu inutile: l'opera del veleno ingoiato era stata così fulminea, che dopo brevi istanti l'infelice giovane esalava l'ultimo respiro. Il medico, constatata la morte, uscì da quella famiglia in cui il dolore e la disperazione erano stati così rapidamente gettati.

Ieri il giovane Gino aveva pranzato tranquillamente con la famiglia; soltanto dopo finito il desinare, si era mostrato alquanto agitato e pensieroso. Si era rinchiuso nella propria stanza e là aveva posto ad effetto il suo triste disegno. La sorella di lui, credendolo uscito, si recò nella stanza e lo trovò che gemeva, disteso sul letto.

Ad assumere i rilievi di legge, si recarono sul luogo l'ufficiale di polizia bar. Bresciani, il comandante delle guardie di p. s., Göhl, e l'ispettore Fulizio.

Le cause che spinsero l'infelice a togliersi la vita a così giovane età, andrebbero ascritte a dispiaceri di cuore.

Una bambina abbruciata. Ci scrive il nostro corrispondente rovignese in data di ieri:

Al secondo piano della casa situata in via S. Tomaso al civ. N. 471 abitano in una sola e misera stanza, che serve loro di camera e cucina insieme, i coniugi Antonio Ferrara detto Fonda ed Elisabetta detta Fighèra, con una bambina a nome Domenica, d'anni 2 e mezzo, ed un fanciulletto, Giovanni, d'anni 3 e mezzo. Il marito, non avente un mestiere stabile, si porta giornalmente con il suo asinello nei boschi comunali per raccogliere legna, che poi vende ai vicini ed alternativamente si dedica alla compravendita di qualche crivello di pesce, che trasporta a Parenzo e Visignano; la moglie per assicurare il pane ai suoi bambini e per sollevare le miserie della famiglia fa la prestaservizi presso qualche conoscente e qualche volta a malincuore deve lasciare sole in casa e senza sorveglianza le sue creature.

Le dolorose conseguenze della trascurata sorveglianza dei bambini dovevano, purtroppo anche questa volta verificarsi. Il marito anche oggi, domenica, come di consueto, se ne andò in campagna e la moglie, che, da quanto dicono i vicini, aveva una cura speciale per le sue creature, spinta dalla miseria e chiamata da un dovere di servizio, lasciò la casa alle ore 10 di mattina abbandonando i suoi due bambini, che giuocavano assieme nel mezzo della stanza e lasciando acceso il fuoco sul focolaio, per tener calda la stanza. Disgraziatamente, come poi ebbe a raccontare il piccolo Giovanni, alla bambina Domenica, saltò il ticchio di giuocare col fuoco, e preso in mano un tizzone ardente, con quello si diede a correre per la stanza. Avendo abbassato a terra il tizzone, la fiamma improvvisamente le s'appiccò alle vesti, e in un momento tutta l'avvolse. Non si sa che cosa si sia svolto in quel terribile momento in quella casa; quando un'ora dopo la Ferrara ritornò a casa sua, già sulle scale notò un forte odore di carne abbruciata, e come presaga di una qualche sventura, perchè in tutta la casa non abitava che soltanto la sua famiglia, corse trafelata nel suo quartiere e trovò il figlio Giovanni invaso dal terrore e nel mezzo della stanza la figlia Domenica che ancora abbruciava! Alle grida disperate della povera donna, accorsero i vicini, che con dell'acqua spensero il fuoco e sollevarono la bambina già cadavere e semi carbonizzata!

Se il fuoco si fosse propagato, come era a temersi, per la ristrettezza del luogo, ad un paglericcio, oggi si dovrebbe lamentare l'incendio della casa e la morte di tutti e due i bambini.

Comparvero sopraluogo il podestà dott. Ghira e la commissione giudiziale per i rilievi di legge, quindi il cadaverino venne trasportato alla camera mortuaria.

Piccolo incendio. Ieri mattina, poco dopo le tre, in un quartiere al primo piano della casa N. 7 in via delle Sette Fontane, manifestavasi un piccolo incendio. Per causa ignota, il fuoco si era appreso a due casse di piallatura che stavano nella cucina, e il forte fumo sviluppatosi si propagò in un attimo ed entrò anche nella stanza da letto, con grande spavento degli inquilini. Qualcuno di casa corse all'appostamento principale dei vigili, da dove un treno si recò sul luogo, sotto la direzione degli ufficiali di ispezione, ma al loro giungere trovarono il piccolo incendio già spento dai casigliani. Il danno è minimo. Si abbruciarono un banco da cucina e due cassette.

Caduto in mare. Ieri al tocco, il facchino Giovanni Cociancich, d'anni 42, dalla Riva dei Pescatori cadde in mare. Alcuni suoi compagni lo trassero in salvo.

— Anna Cante, d'anni 63, abitante in via Erta N. 12, ieri nel pomeriggio erasi recata al Punto franco per salire a bordo di un piroscafo, sul quale trovavasi suo figlio, ma la povera vecchia, passando per il ponte, forse colta da capogiro, perdette l'equilibrio e cadde in acqua. Tosto accorsero alcuni marinai, piloti e guardie di p. s., e la donna fu estratta e condotta nel camerino dei piloti. Ivi le furono prestati i primi soccorsi, dopo di che una guardia di p. s. accompagnò la Cante mediante vettura, allo Spedale, ove essa venne accolta.

Una vecchia scomparsa. Da tre giorni i congiunti di certa Antonia Tomavich, di anni 73, da Pinguente, la cercano invano. — Venerdì mattina uscì di casa dicendo che andava in Chiesa e più non si fece vedere. Si dice ch'ella sia un po' tocca di mente; la figlia presso la quale viveva, temendo una disgrazia, è desolatissima; corse tutto il giorno qua e là in traccia di lei.

La scomparsa indossa un abito turchino a quadri bianchi, giacca di color scuro, con fioretti bianchi. La testa coperta da un leggiero fazzoletto di percallo.

Direzione sbagliata. L'accendi fanali Stefano Benedetti, abitante in via Giulia N. 21, trovandosi in un'osteria, venne colpito alla testa da una bottiglia, lanciata da un avventore contro un suo avversario e che aveva sbagliato direzione. Riportò una ferita lacero-contusa all'occipite. Ricorse alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Il calzolaio Alessandro Pontoni, d'anni 48, abitante in via del Molino a vapore, si produsse ieri, per accidente, lavorando con un coltello, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il medico d'ispezione alla Guardia medica gli fasciò la lesione.

Percosse fra giovanetti. Ieri sera, verso le 7 e mezzo, i due agenti di commercio Menotti M., d'anni 18, e Mario M., d'anni 17, si trovavano nel caffè «Alla Stella Polare», quando per futili motivi, ai quali pare non fossero estranee le gonnelle, vennero fra loro a diverbio, e, usciti sulla via, incominciarono a menar le mani. In un attimo si agglomerò d'attorno ai due giovanetti molta gente, e intervennero pure due guardie di p. s. Il Mario M. riportò alcune escoriazioni alla mano destra, nonchè una contusione alla fronte. A sua richiesta, fu accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure, e si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

I due giovanetti vennero poi accompagnati dall' impiegato d'ispezione in via Tigor Gagliardi, il quale li assunse a protocollo, e li rilasciò tosto in libertà.

Un epilettico in chiesa. Ieri mattina, nella chiesa di S. Antonio Nuovo, venne colpito da un assalto epilettico certo Francesco D. d'anni 26, abitante a Roiano. Soccorso da alcuni presenti fu adagiato in una vettura e trasportato alla stazione centrale di soccorso, ove il medico d'ispezione gli prodigò le cure necessarie. Quando fu rimesso alquanto potè andarsene a casa sua.

Uncinetto nella mano. La sarta Teresina Bidoli, d'anni 16 abitante in via dei Bachi N. 5, si recò ieri alla stazione centrale di soccorso per farsi estrarre un uncinetto che le si era conficato nella palma della mano destra.

Ferita accidentale. Stanotte, alle 1 ant., si presentò all'infermeria Treves certo Vittorio C., cameriere d'osteria, il quale s'era ferito al dito mignolo della mano destra mediante un bicchiere. Il sig. Treves gli lavò e fasciò la ferita.

Assalti nervosi. Iersera, verso le 8, si richiese l'intervento della infermeria Treves per un giovane, certo M. V., d'anni 20, abitante al IV piano della casa N. 14, in piazza della Borsa, in preda a forti accessi nervosi. Il sig. Treves si *recò tosto sul luogo con un infermiere e prestò i primi soccorsi al sofferente, il quale dopo alcun tempo rinvenne.*

Arresto per imputazione di furto. *Abbiamo raccontato a suo tempo come nella notte dal 31 decembre scorso al 1. gennaio anno corr. l'oste Giovanni* Iaicich, abitante in Santa Maria Madd. Inferiore N. 249, fosse stato derubato da mano ignota di parecchi oggetti d'oro appartenenti a sua moglie, del valore di circa f. 20, oggetti questi che si trovavano nel cassetto di un armadio. Denunziato il furto all'autorità di p. s. questa procedette alle debite indagini, e ieri il cancellista di polizia Pasquali, arrestava nella casa N. 38 di via Sette Fontane il carradore Rodolfo C., d'anni 30, da Monfalcone, fortemente indiziato quale autore del furto in parola. Il C., infatti in quella notte aveva dormito nella stalla del Iaicich dichiarandosi ubriaco. Fu condotto in via Tigor.

Arresto d'un ricercato. Ieri sera, verso le 11 e mezzo l'ufficiale di polizia Giorgio Titz, assistito dagli agenti Decolle e Köhler, procedette in via del Pozzo Bianco all'arresto di Giorgio fu Nicolò Guarnerina detto Pischianz, macellaio, d'anni 31, da Trieste, perchè ricercato dal locale i. r. Tribunale Provinciale dovendo egli scontare la pena di quattro mesi di carcere, infittagli per crimine di truffa.

Un contravventore al bando. Il medesimo funzionario, ieri, verso le 3 pomeridiane incontrato in via di Rena, Angelo fu Giuseppe Grillo, calzolaio d'anni 19, nativo da Trieste e pertinente a Pordenone abitante in via Donota N. 24, procedette al suo arresto, assistito dagli agenti Moretti, Decolle e Köhler.

Furti. Nel pomeriggio di ieri, Antonio Blazon: facchino alle dipendenze del sig. Giacomò Tosoni, in Piazza dei Cordaiuoli N. 31 venne derubato di un corretto a mano con una botticella contenente 33 litri di vino, che aveva lasciato per pochi istanti senza sorveglianza in Via Stadion.

L'altra notte, da un pollaio sito in un giardino nel Vicolo Santa Lucia N. 2, furono rubati quattro galline ed un gallo, rappresentanti il valore di 6 fiorini.

Non te ne incaricare. Ieri nel pomeriggio venne arrestato in un osteria di via Giulia, il calzolaio Giacomo I., di anni 25, perchè erasi intromesso nell'operato degli organi di p. s. che stavano arrestando un sonatore d'armonica. L'I. venne tradotto al commissariato di via Scussa, dove fu assunto a protocollo dal dirigente comm. sup. Backer, e poi rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

In fascio. Ieri nel pomeriggio, dalle guardie di p. s. del commissariato di via Scussa, vennero arrestati in via Giulia il cantiniere disoccupato Alessandro Fleschner, d'anni 26, dall'Ungheria, ed in Scorcola il calzolaio senza lavoro Francesco Blasek, d'anni 51, dalla Boemia. Ambidue si aggiravano privi di mezzi ed in modo sospetto.

— Ieri notte vennero arrestati in via dell'Acquedotto i calzolai Antonio T., di anni 31, e Mario G., d'anni 28, perchè cantavano e gridavano nonostante le ammonizioni delle guardie.

— Ieri notte furono arrestati cinque individui, i quali con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

— Ieri nel pomeriggio fu arrestato il facchino disoccupato Carlo Zalar, d'anni 26, perchè dedito al vagabondaggio.

Ieri sera venne arrestato, in via delle Torri, il facchino disoccupato Antonio Stanich, d'anni 41, il quale, alquanto ubriaco, dava publico scandalo ai passanti.

Bolettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.8, ore 2 pom. 8.3, C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.5 — Oggi: Alta marea: 0.27 ant., 0.8 pom. — Bassa marea: 6.40 ant., 6.8 p.

Ogni giorno una. In conversazione;

— Che età ha vostra suocera?

— Non ne ha abbastanza.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato - (ore 8 abb. 24) „El fator galantomo" in tre atti. - „La ballerina del II pian" farsa.

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

Composto nella Tipografia Werk
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO SACCO.

Ferratin venne constatato nel fegato ed in altri organi degli animali. Da molte minuziose esperienze risulta che il Ferratin fra tutti i mezzi di nutrizione tanto animali quanto vegetali è la miglior sostanza per introdurre nel corpo il ferro necessario alla formazione del sangue. 4

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

†

ELENA FABRICI

d'anni 74, spirò dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente commosse, partecipano la dolorosa perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, li 20 Gennaio 1896.

FAMIGLIE
Fabrici, Padovan, Politi.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

†

RAOUL COVACICH

I. e R. Alfiere di vascello

cessò di vivere in Sebenico al 18 corrente mese.

La desolata madre **Mary** nata **Romano**, annunzia, a nome pure dei suoi figli **Emilia, Arturo** i. r. concepista di finanza, **Arrigo** i. e r. alfiere di vascello l'irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata martedì 21 corr. dal Molo del Sale alle ore 3 pom., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 20 Gennaio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi garzona stiratrice e una mezza lavorante. Piazza delle Legna 10, porta 22. 1635

Ricercasi ragazzo per fotografia. Indirizzo al Piccolo. 1670

Cercasi macchinista calzolaia. Madonnina 21 corte. 1716

Ricercasi ragazza per appalto con garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1715

Giovane signorina tedesca, che sappia istruire nelle materie sino alla IV classe normale, trova pronto collocamento come bonne. Presentarsi con attestati se già servito altrove. Indirizzo al Piccolo. 1590

Giovane con perfetta conoscenza della corrispondenza francese, trova pronta occupazione presso primaria Ditta di qui. Offerte sotto „A. Z." presso l' amministrazione del giornale. 1621

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1676

Amministrazione stabili assume impiegato tecnico edile. Offerte Piccolo sub «amministratore.» 1712

Amministratore stabili, referenze primarie, assume amministrazioni. Cerni, via Giulia 29. 1697

Amministra stabili verso pronto rendiconto persona solida e capace con primarie referenze. Lettere al Piccolo sub R. D. 1636

Serva giovane, forte, ricercasi per signora sola ammalata. Indirizzo al Piccolo. 1708

Ragazza ricerca posto appalto. Indirizzo al Piccolo. 1633

Casa commerciale ricerca piazzista per ramo commestibili. Offerta giornale sub C. 1704

Persona che da molti anni amministra stabili e che ha quindi la occorrente esperienza sarebbe disposta ad assumere altre amministrazioni ancora. I signori proprietari che avessero bisogno della sua opera potrebbero rivolgersi per informazioni sul conto di lui all' egregio signor avv. Girolamo Vidacovich. 1705

ISTRUZIONE

Lezioni pianoforte impartisce a principianti, signorina allieva primario maestro, condizioni modiche. Indirizzo al Piccolo. 1339

Maestra tedesca cerca posto quale istitutrice. Indirizzo Piccolo. 1579

Maestra di piano darebbe lezioni a piccole fanciulle. Indirizzo Piccolo. 1635

Maestra diplomata istruisce lingua tedesca e francese. Indirizzo Piccolo. 1635

Esclusivamente per signorine o signori, istruzione danza. Informazioni autorizzata scuola Chiozza 5. 1636

AFFITTANZE

Affittasi stanzetta ammobiliata, davanti. Via San Giovanni 7. 1586

Affittasi grande stanza con comodo cucina, via Solitario 28, III piano, porta 14. 1687

Affittasi stanza ammobigliata Via Coroneo N. 1, piano I, casa Kallister. 1703

Affittasi bella camera ammobigliata, ingresso libero, Via Lazzaro 8, IV sinistra. 1714

Ammobigliati affittansi quartierini o stanze con cucina. Indirizzo al Piccolo. 1717

Quartiere affittasi per febbraio in campagna, 5 minuti dalla piazza Barriera. 3 camere e cucina fior. 180, via delle Mandrie N. 2. 1623

Quartieri, magazzini, botteghe disponibili prontamente e 24 agosto. Rivolgersi Agenzia affittanze Piazza Borsa 7, II. 1499

18 mensili fina stanza, I.mo, ammobigliata anche due persone, compreso fida servitù, volendo costo combinarsi. Altra piccola 5 mensili presso privata e due stanze vuote. Via S. Michele 16. Informazioni portiere Corte, dalle 12 alla 1 pom. 1716

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi a motivo di partenza diversi mobili e libri. Indirizzo a questa amministrazione. 1695

Pianino ottimo, nuovo, occasione reale vendesi presso Ernesto Sanzin Corso 31. 1701

Pianoforte moderno coda corta, in buon stato, vendesi f. 85. Indirizzo Piccolo. 1690

Francobolli usati, partite, album, compro-vendo. Trevi, tettoia via Cavana. 1706

Pianoforte eccellente, ottimo stato vendesi. Prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 1693

Falegname vende stanza da letto completa a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1674

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

DIVERSI

Ida R. Poco prima degli altri ringraziamenti ti mando questi più mattutini e i più affettuosi saluti. Grazie, grazie mille. 1709

Pensée. Ritira immediatamente lettera fermo in posta. 1711

B. Martedì mattina ore 6 1/2 desidero parlarle solito luogo infallibilmente. V. 1718

Griselda 20, è pregata scrivere fermo in posta sub Serietà quando è possibile abboccamento. Antonio 1713

Azienda ricerca, per lavoro sicuro, persona che possa procurarle capitale oppure socio capitalista. Offerte al Piccolo sub „Capitale". 1627

Denari per impiegati, pensionati, intavolazioni, sopra valori, procura Delpin, Corso 37, piano piano. 1673

Mendaressa per qualsiasi genere di stoffa. Corso 8, porta 13. 1682

Grande arrivo mandolini napoletani, premiata fabrica Minieri, da f. 10 in più. Giovanni Chero, Deposito istrumenti musicali, Corso 39. 1602

Panorama Piazza Borsa. La grandiosa apertura del Canale di Kiel. 1699

Aida libretto poesia soldi 25, spartito piano, canto, potpourri, grande assortimento. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale, filiale via Nuova, vis-à-vis Zanetti. 1518

Causa emporio stralcio Lettini in ferro con ot finissimi fiorini 13, colorati fondo rosa fiorini 14, colorati fondo noce fiorini 12, semplici fiorini 8. Occasione Esposizione Torrente 32 di fianco Teatro Armonia. 1707

Schirding bianco inglese in doppia altezza, metro soldi 13, trovasi soltanto nel Negozio Viennese. 1702

Waterproof forma inglese di Loden, vero tirolese, è il più buon mantello per la pioggia, come pure pel continuo uso, da strapazzo e da viaggio, per signore, signori e ragazzi, da f. 5.25 in poi; a questo l'adatto cappello per signori a f. 1.15, per ragazzi a soldi 85, come pure adatte berrette da soldi 35 in poi vendonsi nel Negozio Viennese. 1702

Colletti di gomma, qualità fina da soldi 7 in poi, Polsi da soldi 30 in poi nel Negozio Viennese. 1702

Cravatte nere per signori in tutte le esistenti sorta e forme in grandioso assortimento a prezzi modicissimi, trovansi nel Negozio Viennese. 1702

Velluti fini, metro soldi 60 in poi, Ras metro soldi 38, Ottomani in seta metro soldi 90, Surah, peluche ecc. a molto buon mercato nel Negozio viennese. 1702

Spani finissimi da toiletta, patschouli, reseda, rosa, viola, muschio ecc., prima soldi 20 ora a soldi 10, nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1702

Raucedine, male di gola, completamente guariti colle pastiglie di Tamarindo al clorato di potassa, Farmacia Rovis. 1700

Antigelonico della farmacia Rovis, guarisce sicuramente geloni chiusi ed aperti. 1700

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, 3, 4, Spedizione segreta. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 787

Amministratore-Possidente e Direttore primario

Studio Avvocatile

assumerebbero amministrazioni stabili verso cauzione, ottime referenze. Indirizzo al „Piccolo."

LOTTI TURCHI

e qualsiasi altro Biglietto verifica in tutte le passate estrazioni, la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio verso pagamento antecipato di 5 soldi per Biglietto.

SPLENDOR

PETROLIO AMERICANO GENUINO

GARANTITO

fior. 4 per vaso, fior. 8 per cassa con due vasi con beccucci, franco a domicilio.

Le ordinazioni possono essere impartite presso i sottoscritti, **UNICI IMPORTATORI**, Piazza Barriera Vecchia 5 o presso i seguenti recapiti:

Canzio E. - via Forni 16.
Costa Domenico - Piazza S. Giovanni 4, ingresso via Torri.
Bearzotti e Zuccherich via Acquedotto
Maccari Antonio - Via Fontanone 10.
Matussi Giulio - Bandaio, via Ghega 2.
Sgorbissa Achille - Palazzo Municipale Piazza Grande 3.
Spanghero Giovanni - Corso 19.

GREZLER & DUODO

Con che cosa si devono nutrire i cani?

I cani diventano belli, sani, forti, soltanto dando lore in pasto le Patentate Focaccie di filetti di carne per i cani di Fattinger

Raccomandat da tutti i veterinari e cinologhi. Premiate con medaglia d'oro.

Prospetti e campioni gratis presso

Fattinger & C.o
VIENNA
Wiedner Hauptstrasse 3.
(Resselgasse 5)

Acquistansi a Trieste presso
G. B. ANGELI Piazza delle Legna

Franz Kuhn

Crema alabastro f. 1.10 e f. 2.20 **Sapone crema** soldi 50 e 80, ufficialmente provato, ottimo contro le lenti, lentiggini, **acne** ecc. **Mezzo di riparo contro la rossura della pelle.** Mantiene la tinta splendidamente bianca e della freschezza della gioventù. Si badi attentamente alla marca di fabrica ed alla firma **Franz Kuhn**, Profumeria della Corona, **Norimberga** - A Trieste presso I. Wohl, Profumeria „Al Regno di Flora"

F. 6 F. 6

SENSAZIONE

destano gli

Orologi remontoir da tasca originali «GOLDIN» di GINEVRA, di recente invenzione.

con calletta doppia, finissima macchina di precisione e quadrante di smalto

Questi, grazie ad una lega di metallo **nuova** e del tutto speciale, non vengono distinti dagli orologi di vero oro, nemmeno dagli intenditori, nè per ciò che riguarda l'aspetto, nè per ciò che riguarda il lavoro (esclusivamente lavoro di incisione a mano). Noi assumiamo per i nostri orologi GOLDIN la più grande garanzia che essi mantengono per sempre il loro aspetto d'oro e che la macchina è regolata con la massima cura (ripassata) e levata dalla cassa. Per l'esatta andatura dell'orologio viene rilasciata in iscritto una garanzia di tre anni.

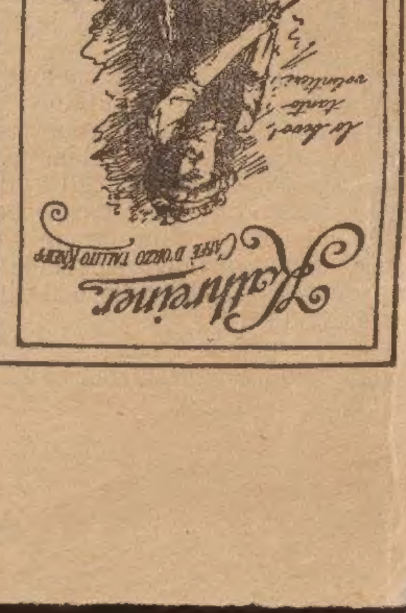
Prezzo fiorini 6 l'uno

Adattattissime a questo orologio, CATENE DI VERO GOLDIN con carabine di sicurezza, Sport, Marquis od a maglia, a f. 1.50

Per ogni orologio si riceve gratis una borsetta di pelle.

Da aversi presso il Deposito centrale

ALFREDO FISCHER, Vienna I, Adlergasse 12.



Si vende dapertutto - il Kilo 25 soldi.

Che cosa è il Caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner?

Esso è veramente un caffè salubre, un caffè per famiglia, il quale con la fabricazione secondo il metodo di Kathreiner ottiene l'amabile gusto del caffè in grano.

Questo caffè d'orzo tallito, oltre che per gli altri meriti, si distingue per il fatto che è superiore a tutti gli altri prodotti consimili. Il caffè di Kathreiner è l'aggiunta più gustosa, la più sana e la più a buon mercato, al caffè in grano. Esso è un prodotto naturale in grano e viene usato con grandissimo vantaggio a preferenza di tutti i surrogati di caffè macinato, che sono incontrollabili per il publico che li compera, e che da esami fatti risultarono spesso adulterati con altre sostanze.

Aggiungendo dapprima un terzo si può arrivare in seguito a prendere mezzo caffè in grano e mezzo caffè Kathreiner, e si può così ottenere oltre che un grandissimo vantaggio per la salute, un considerevole risparmio nell' economia domestica.

Il caffè di Kathreiner viene raccomandato dalle migliori autorità mediche ed acquista di giorno in giorno maggior rinomanza negli istituti publici ed in migliaia di famiglie. Anche „puro" cioè senza aggiungervi il caffè in grano, il caffè Kathreiner è il migliore ricostituente, come pure la più sana, la più digeribile e nello stesso tempo la più gustosa bevanda.

Nessuna massaia coscienziosa, nessuna madre e sopratutto nessun bevitore di caffè dovrebbe trascurare, nell' interesse della sua salute, di adoperare il caffè d'orzo tallito Kneipp di Kathreiner. Si badi però, in seguito alle molte imitazioni che nulla valgono, con le quali si tenta di ingannare il publico, di chiedere, comperando, i pacchetti bianchi originali con la marca di fabrica e col nome

Kathreiner!

Attenti! Nel vostro interesse, non lasciatevi raggirare! Il vero „Kathreiner" non può ne deve mai essere pesato sciolto oppure venduto rinchiuso in altri pacchetti.